



**Proposte per superare la fase di grave difficoltà che investe il settore agricolo e agroalimentare Lucano determinata dagli effetti e dalle problematiche connesse al Covid19 ed aggravati negli ultimi mesi dal conflitto bellico in corso tra la Russia e l'Ucraina.**

Gli effetti di due concomitanti eventi quali il Covid 19 e quelli bellici in corso in Ucraina, hanno prodotto uno stato di forte instabilità oltre ad aver compromesso la ripresa produttiva che si andava concretamente delineando nell'Euro-zona.

La fuoriuscita dagli effetti del COVID arginata sanitarmente con le massicce attività vaccinale anche se dopo oltre due anni facevano presagire ad un ritorno pieno alla normalità nella seconda parte del 2022, fase nella quale si avviano gli ingenti investimenti riconducibili alle risorse messe a disposizione dall'UE con recovery plan e che in Italia ammontano a circa 210 miliardi da attuare tramite il PNRR.

Il 2022 doveva essere l'anno della ripresa e delle riforme strutturali ancorate a importanti processi innovativi a partire dalla transizione ambientale, a quella energetiche e digitale destinate in una logica resiliente a gettare le basi per una rinnovata competitività e una diffusa crescita economica e sociale di tutti gli Stati membri dell'U.E.

La sfida lanciata dall'UE con il recovery fund che peraltro incrocia l'ordinario ciclo di programmazione 21/27 con aggiunte di ulteriori risorse, apre sfide epocali e di grande portata non solo sul versante programmatico/finanziario ma soprattutto riguardo agli ambiziosi obiettivi su cogenti e rilevanti problematiche a partire, da quella sui cambiamenti climatici, alla qualità, alla sicurezza e autosufficienza alimentare, alla concretizzazione di sistemi produttivi sempre più verdi e più blue, alla concretizzazione di un economia sempre più circolare e sostenibile, la salvaguardia del territorio, partendo dall'uso razionale del capitale natura da coniugare a soluzioni ad alta innovatività tecnologica e digitale

aprendo a nuovi modelli di sviluppo e ad una reale coesione/connessione di tutti i territori dell'U.E. in specie quelli rurali ed extra urbani.

Tale impostazione chiama a nuove responsabilità tutti ed in particolare il settore primario e agro-alimentare-ambientale dei vari Stati membri, che è obbligato ad assumere funzioni sempre più pregnanti e importanti nell'economia e nella società.

Purtroppo la stagione di investimenti rischia di essere compromessa dagli eventi bellici che incidono sugli equilibri geo-economici e geo-politici mondiali, generando turbative di mercato ed instabilità negli scambi export e import con ripercussioni sui rapporti commerciali in specie su quelli del settore agricolo-alimentare, provocando distorsioni nei sistemi di approvvigionamento e nelle forniture di tutte le materie prime in primis quelle alimentari.

Questa turbolenza ha generato in particolare nel settore agricolo pesanti ripercussioni ed incertezze mettendo a rischio gli ordinari cicli di produzioni e ancor più aprendo dopo due anni di pandemia ulteriori criticità riguardo gli investimenti sia infrastrutturali che tecnologici sui quali si registra un diffuso rallentamento e in alcuni casi il blocco per effetto dei vertiginosi aumenti dei costi delle materie per realizzare dei lavori e delle opere.

Questo stato di cose è la conseguenza di molteplici fattori, di seguito ne indichiamo alcuni.

-Un primo impattante problema riguarda l'aumento esponenziale dei costi di tutti i mezzi tecnici utili ai processi produttivi agro-zootecniche, quali mangimi, soia, concimi, diserbanti, plastica, sementi e piantine, materiali ferroso oltre a componenti di cui qualunque settore non può privarsi e l'agricoltura fra queste che sono i carburanti e l'energia che ha fatto registrare incrementi esponenziali fra il 70 il 200%.

- il secondo riguarda il sostanziale blocco delle quotazioni, anzi in alcuni casi abbiamo rilevato una diminuzione delle quotazioni all'origine senza alcuna possibilità di poter contare su possibili adeguamenti, con impatti negativi sui bilanci e sulla liquidità delle aziende che di fatti producono in perdita e non possono sostenere neanche gli investimenti ordinari.

A questi due concomitanti sfavorevoli congiunture si devono aggiungere alcuni ulteriori criticità a partire da fenomeni speculativi sul versante delle commesse e la fornitura e consegna dei mezzi tecnici, con dilatazioni nei tempi problematica che riverbera effetti devastanti sull'ordinario andamento agronomico in specie negli areali ad agricoltura intensiva (dove registriamo criticità nei trasporti),

mentre nelle aree interne oltre i disagi logistici la situazione è appesantita dal problema riconducibile ai danni da fauna che oramai da anni funestano le aziende specie quelle zootecniche e cerealicole che spesso non riescono a raccogliere i frutti delle loro semine.

A fronte di questa situazione riteniamo sia indispensabile che la Regione così come già valutato anche nelle ultime sedute della C.P.A. Agricoltura della Conferenze Stato Regione si provveda ad emanare specifiche misure a favore del settore agricolo Lucano atte a contrastare l'attuale fase di difficoltà che perduta nelle nostre campagne.

Obiettivo è quello di accompagnare il sistema delle PMI agricole a superare questa fase di reale difficoltà, potendo contare su soluzioni e strumenti finalizzati a consolidare da un lato la tenuta produttiva e dall'altro garantire liquidità finanziaria, in modo da poter continuare a lavorare e portare avanti i normali cicli agronomici, arginando gli ulteriori esborsi che siamo costretti a sostenere visto gli aumenti vertiginosi dei costi delle materie prime, tutto questo anche in ragione delle peculiarità che caratterizzano il settore primario il quale non solo non può fermarsi o sospendere le proprie attività ma in questa fase è chiamato a supplire anche per le vicende internazionale a garantire materie prime e alimenti sufficienti e di qualità per le nostre famiglie.

A tal fine si chiede alla Regione Basilicata di porre in essere disposizioni a sostegno delle seguenti misure:

- 1) Una misura flat o forfettarie, simile a quanto già attivato con la mis. 21 di cui al Reg. Ue 872/20, che prevedeva un ristoro diretto alle PMI agricole da calcolare in questo caso sui costi aggiuntivi sostenuti dalle aziende in questa fase.
- 2) Si chiede inoltre la individuazione di uno specifico capitolo di bilancio per la creazione di due distinti fondi finanziari/creditizi.
  - Un primo fondo di rotazione. Tale fondo è finalizzato a garantire in termini agevolati soluzioni creditizie sia per la rinegoziazione di mutui in essere, sia per l'accensione di nuovi mutui, connessi agli investimenti.
  - Un secondo un fondo destinato a concedere forme di garanzia agevolate e soluzioni creditizie che permettono di accedere a liquidità a breve o di conduzione sia per aziende singole che associate, da estendere anche alle strutture di ammasso e aggregative finalizzate a sostenere forme di anticipazioni ai soci conferenti.

3) Riconoscere il tavolo verde quale strumento di confronto e concertazione programmatica per tutte le situazioni emergenziali/straordinarie oltre che consesso al quale affidare anche tramite sedute dedicate momenti di confronto, approfondimenti e valutazioni con gli altri Dipartimenti Regionali e le relative AA.dd.GG. riguardo a possibili azioni programmatiche integrate destinate a sostenere progetti di sviluppo economico-produttivi intersettoriali e di filiere anche locali, per sostenere forme di sviluppo e di coesione sociale e territoriale più coerenti con le vocazioni e le propensioni della Regione Basilicata.

Tale attività risulta a nostro parere particolarmente utile in questa fase di rivisitazione dei programmi pluriennali in specie per il settore primario in vista della predisposizione della programmazione 23/27.

Nel ringraziare per l'attenzione che siamo sicuri rivolgere a quanto segnalato, cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.

**Potenza 26/04/2022**



***Agrinsieme Basilicata***